

24 maggio 2013

*50° del Decreto Presidenziale
per il cambiamento della denominazione di Roncole
in RONCOLE VERDI*

E' davvero significativa la cerimonia che Angelo Dotti, il Presidente del Comitato di Roncole per il bicentenario verdiano, ha voluto promuovere nel ricordo del 50° anniversario della denominazione "*Roncole Verdi*" (1963-2013) in onore del grande Maestro nato in questa generosa frazione di Busseto.

La circostanza dell'Anniversario invita a riflettere sul "nome" dato che a Roncole s'è aggiunto "Verdi". Come è noto, il *nome* è il destino di chi lo porta. "*Nomen est omen*" (Plauto) secondo la convinzione degli antichi Romani per i quali nel nome si ravvisava il destino, come un lieto presagio. Sta di fatto che sovente il nome rivela la propria identità e la propria storia.

Per Roncole l'aggiunta della citazione "*Verdi*" assume la qualità di *onore*, ma esprime anche un *impegno*. Così non è tanto un merito acquisito, ma effettivamente uno spunto di "*gloria*" per un rilancio delle Comunità secondo i caratteri della bellezza, della dignità, della cultura.

Esaltare Verdi è esaltare "Roncole". Il riferimento obbligato è verso la "*gens*" nativa (autoctona), con le sue virtù, qualità, genialità... futuro. Verdi ne è il corifeo più insigne, il "*genius loci*" che interpreta e amplifica le radici e la civiltà del paese.

Perciò la "*memoria*" che questa circostanza riporta diventa fonte di *creatività*, cioè di quella fedeltà "creativa" ai valori di vita propri della Comunità di Roncole per vivere bene nell'oggi guardando il domani. Ogni atto di memoria ripresenta il fatto di un passato per coglierne elementi di spinta per l'oggi e per il futuro di un popolo.

L'intestazione della Piazza a Don Adolfo Rossi

E' un vero gesto civico, di grande valore umano e spirituale, l'aver voluto l'intitolazione della Piazza antistante la Chiesa al parroco don Rossi. Egli fu un vero propulsore lungimirante della "vitalità" culturale verdiana da radicarsi nel paese di Roncole.

Nasce a Monticelli d'Ongina (13 febbraio 1914). E' sacerdote il 30 giugno 1938. La sua scheda biografica annota gli incarichi pastorali a Pieveottoville (3 anni), a Castelvetro (9 anni), a Contignaco (10 anni), infine a Roncole (dal 1960 al 1982 = 22 anni).

Nel necrologio, la *Gazzetta di Parma* scriveva: "Don Rossi era considerato un insostituibile pastore d'anime, era nel cuore della gente di cui aveva accolto le aspirazioni e se n'era fatto portavoce" (25 ottobre 1982). Si era impegnato "ad adeguare il paese al prestigio che deriva adesso dall'aver dato i natali a Giuseppe Verdi" (ivi).

Restaurò la chiesa, l'organo, la casa canonica... si adoperò per insignire Roncole con la denominazione di "*Roncole Verdi*". Nella *fiction* della RAI su Verdi fu anche attore: interpretò la figura di don Arcari, il prete di Verdi.

Il suo *merito* secondo la testimonianza di Walter Manganelli fu di "aver spezzato l'immobilismo in cui stagnava il paese; vulcano di iniziative, promotore di "battaglie", sempre alla ricerca di ciò che potesse portare beneficio al suo gregge, profondo estimatore della cultura verdiana... amico intimo di Giovannino Guareschi. Secondo l'opinione comune don Rossi fu un sacerdote "dinamico, intraprendente, più fatti che parole, aveva subito legato con il temperamento bizzarro ma spontaneo e autentico proprio della gente della Bassa" (ivi).

Il fatto della "dedica" della Piazza ad un sacerdote diocesano, che a Roncole ha speso le sue migliori energie, avvalora e onora il clero di Fidenza del quale don Rossi fu degno rappresentante. In realtà, educato e

cresciuto nella linea di una ragguardevole tradizione di sacerdoti attivi e zelanti, egli fu pastore attaccato al suo gregge e integerrimo assertore della fede cattolica e della santità del popolo.

+ Carlo, Vescovo